



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Mercoledì 13 gennaio 2021

Covid nei reflui, anche l'Isola aderisce a rete monitoraggio

PALERMO - La Sicilia partecipa alla Rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico Sars-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto superiore di sanità e della Conferenza delle regioni e delle province autonome. Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del Sars-CoV-2 nei diversi territori. Lo dice **l'università di Palermo**.

Una rete di sorveglianza territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'assessorato alla Salute della Regione siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale Sari che si compone, in atto, dei ricercatori **dell'Università di Palermo**, dell'azienda ospedaliera Policlinico di Palermo, delle aziende sanitarie provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani, dell'Arpa Sicilia, dell'istituto zooprofilattico, dell'Amap spa e di Acque di Caltanissetta.



Seguici su:

Palermo

CERCA

HOME CRONACA POLITICA SPORT SOCIETÀ FOTO RISTORANTI VIDEO ANNUNCI LOCALI ▾ CAMBIA EDIZIONE ▾

● **Ultim'ora** 17.01**Coronavirus, nelle ultime 24 ore 14.242 nuovi casi e 616 morti**

Caccia al Covid nelle acque reflue: monitoraggio anche in Sicilia



Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione

12 GENNAIO 2021

🕒 1 MINUTI DI LETTURA

La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico Sars-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto superiore di sanità e del coordinamento interregionale della prevenzione della commissione salute della conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito del progetto di sorveglianza ambientale reflui in Italia (sari).

Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del Sars-CoV-2 nei diversi territori. Lo dice **l'università di Palermo**.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'assessorato alla Salute della Regione siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale sari che si compone, in atto, dei ricercatori del dipartimento **promise dell'università degli studi di Palermo**, della u.o.c. di epidemiologia clinica e della u.o.c. di microbiologia e virologia dell'azienda ospedaliera

Newsletter



GIORNALIERA

Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima della mezzanotte

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su Iscriviti dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

universitaria Policlinico di Palermo, delle aziende sanitarie provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani, dell'agenzia regionale protezione ambientale Sicilia, dell'istituto zooprofilattico, dell'Amap spa e di Acque di Caltanissetta. Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del Sars-coV-2 nei reflui è stato affidato ai ricercatori dell'università palermitana.

prodotto da **la Repubblica**

© Riproduzione riservata

Gli articoli di Rep:**Governo sull'orlo della crisi.
Oggi può scoccare l'ora X****Dalla tripletta al voto: gli
scenari più quotati se cade il
governo****Centomila vaccinati fuori lista:
la beffa a sanitari e anziani delle
Rsa****Dall'arte ai weekend: tutti i
dubbi da sciogliere sulle nuove
norme****BLOG****CI VUOLE ABILITÀ**
di Patrizia Gariffo**Covid, quanti problemi per la scuola,
ma a pagare di ...****LE(G)ENDER METROPOLITANE**
di Eugenia Nicolosi**Le tombe bugiarde di Giorgio e Toni:
non sono riusciti ...****PALCO REALE****Miti come favole: Cuticchio guida con
leggerezza lungo gli spazi ...****CLICK UNIVERSITÀ**
di Grazia La Paglia**Cultura In Divano 2.0: lo spazio
culturale per condividere ...**

L'ORA

Cronaca Cultura Economia e Lavoro Europa Italia Mondo Notizie Politica Rubrica Spettacoli Sport

UNIVERSITÀ

COVID-19 e prevenzione: la Sicilia aderisce alla rete di monitoraggio ambientale del SARS- CoV-2 nelle acque reflue urbane

Published 4 ore ago - REDAZIONE

Al coordinamento tecnico-scientifico delle attività i ricercatori **UniPa** – La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico SARS-CoV-2 nei reflui urbani, costituita

0
notes59
views

Su iniziativa dell'Istituto Superiore di Sanità e del Coordinamento Interregionale della Prevenzione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'ambito del Progetto di Sorveglianza Ambientale Reflui in Italia (SARI). Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del SARS-CoV-2 nei diversi territori.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale SARI che si compone, in atto, dei ricercatori del Dipartimento PROMISE dell'Università degli Studi di Palermo, della U.O.C. di Epidemiologia Clinica e della U.O.C. di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOUP) Policlinico di Palermo, delle Aziende Sanitarie Provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani (è in programma il coinvolgimento di altre ASP), dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) Sicilia, dell'Istituto Zooprofilattico (IZS) di Sicilia, dell'AMAP SpA e di Acque di Caltanissetta S.p.A..”

**Università
degli Studi
di Palermo**

Article info

**REDAZIONE**
MORE

Share this article

[Share](#) [Tweet](#) [G](#) [P](#) Cerca ... **CERCA**

martedì, Gennaio 12, 2021



>> **Italpress**
Agenzia di Stampa



NOTIZIARI ▾ SPECIALI ▾ EDIZIONI REGIONALI ▾ BLOG ▾ METEO



Raggiungi il tuo paziente
con un click in tutta sicurezza

Home > Sicilia > La Sicilia nella rete di monitoraggio di Sars-Cov-2 nei reflui urbani

Sicilia

La Sicilia nella rete di monitoraggio di Sars-Cov-2 nei reflui urbani

12 Gennaio 2021

Share



La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico SARS-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto Superiore di Sanità e del Coordinamento Interregionale della Prevenzione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'ambito del Progetto di Sorveglianza Ambientale Reflui in Italia (SARI). Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del SARS-CoV-2 nei diversi territori.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'assessorato alla Salute della Regione siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale SARI che si compone, in atto, dei ricercatori del Dipartimento PROMISE dell'Università degli Studi di Palermo, della U.O.C. di Epidemiologia Clinica e della U.O.C. di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOUP)

Lifestyle



Come diventare nutrizionista
11 Gennaio 2021



Come scegliere una stampante
8 Gennaio 2021



Cosa fare quando ti annoi
5 Gennaio 2021



Come diventare volontari della
Protezione Civile
2 Gennaio 2021

Speciali in breve



Il Piano energetico sarà allineato
a grande sfida green europea
11 Gennaio 2021



Suzuki in Italia nel 2020 chiude
un anno record
11 Gennaio 2021



Sardegna, 305 nuovi casi e 7
morti per il Covid-19
9 Gennaio 2021



Policlinico di Palermo, delle Aziende Sanitarie Provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani (è in programma il coinvolgimento di altre ASP), dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) Sicilia, dell'Istituto Zooprofilattico (IZS) di Sicilia, dell'AMAP SpA e di Acque di Caltanissetta S.p.A.."

Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del SARS-CoV-2 nei reflui è stato affidato ai ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo e tale iniziativa è, quindi, riconducibile al capitolo della Terza Missione dell'Ateneo.

"La sorveglianza di eventi a diffusione epidemica in una popolazione può essere integrata, nei casi in cui il patogeno sia escreto anche con le feci, con la ricerca del microrganismo o parti di esso nelle acque di scarico. La metodologia di recente diffusione, ma già consolidata con diverse applicazioni, prende in nome di Wastewater based epidemiology e si pone come strumento di sorveglianza epidemiologica integrativa, offrendo la possibilità di studiare ed individuare in modo anonimo, aggregato e rapido, la presenza di infezioni nella popolazione. E la via di escrezione fecale è chiamata in causa anche per il virus pandemico", spiega Francesco Vitale, professore ordinario di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo e Responsabile del Laboratorio di riferimento della Sicilia occidentale per l'emergenza COVID-19 del Policlinico Universitario di Palermo.

"È su queste premesse che, nel luglio scorso, ha preso il via il progetto SARI, finalizzato alla sorveglianza ambientale della diffusione del virus pandemico attraverso la rilevazione della presenza del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane – continua Carmelo Maida, ricercatore di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo, in rappresentanza del coordinamento tecnico-scientifico del progetto in Sicilia -. La Sicilia partecipa autorevolmente all'iniziativa, avendo attivato una rete di sorveglianza epidemiologica che garantisce una copertura su tutto il territorio regionale, grazie al contributo operativo di ARPA Sicilia, dell'IZS Sicilia, delle ASP, nonché dei gestori idrici AMAP SpA e Acque di Caltanissetta S.p.A.. Le attività di campionamento e di analisi sono già state avviate e saranno portate avanti per tutta la durata dell'emergenza pandemica".

"Questo approccio innovativo ha consentito di retrodatare al dicembre 2019 la circolazione del virus pandemico nei reflui delle città di Milano e Torino – aggiunge Walter Mazzucco, Professore Associato di Igiene presso l'Università degli Studi di Palermo e componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità -. La sfida, per le successive fasi dell'emergenza pandemica, è quella di integrare le attività di sorveglianza epidemiologica condotte sulla popolazione con le evidenze fornite dall'epidemiologia ambientale. Ciò consentirebbe di predire l'andamento epidemico attraverso un'allerta precoce di focolai di SARS-CoV-2, dispiegando per tempo adeguate misure di controllo".

"Il progetto ha registrato l'adesione di una consistente rappresentanza di Regioni e Province Autonome del Paese e, tra queste, la Sicilia si distingue per aver saputo mettere a sistema tutte le istituzioni che esprimono competenze in tema di salute ed ambiente – concludono Giuseppina La Rosa, Luca Lucentini e Lucia Bonadonna, del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, coordinatori scientifici del Progetto SARI a livello nazionale -. La strutturazione di una rete nazionale basata su metodiche armonizzate e su reti regionali di ottima efficienza, coordinate dalla Regione Lombardia, capofila del Progetto CCM, costituisce un modello che anche l'OMS e l'Europa vedono con molto interesse".

Al fine di dare consistenza e continuità nel tempo a tali iniziative, il DASOE dell'assessorato regionale alla Salute, ha aderito al progetto nazionale "Epidemiologia delle acque reflue: implementazione del sistema di sorveglianza per l'identificazione precoce di agenti patogeni, con particolare riferimento al Sars-CoV2", con capofila la Regione Lombardia, finanziato dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) del ministero della Salute.

(ITALPRESS).

**Speech-To-Text e
Sottotitolatura**

PROVA



**Rassegna
Stampa**

PROVA



CONAD



La nostra
energia
guarda al futuro

AUDIOPRESS**AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE**

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

[HOME](#) [ABBONAMENTI](#) [CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [LAVORA CON NOI](#) [PREMIUM](#) [SERVIZI](#)

La Sicilia nella rete di monitoraggio di Sars-Cov-2 nei reflui urbani

12 Gennaio 2021 Audiopress cronaca, piemonte 0



La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico SARS-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto Superiore di Sanità e del Coordinamento Interregionale della Prevenzione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'ambito del Progetto di Sorveglianza Ambientale Reflui in Italia (SARI). Obiettivo della rete è la rilevazione del

CERCA ...

ARTICOLI RECENTI[La Sicilia nella rete di monitoraggio di Sars-Cov-2 nei reflui urbani](#)[Vaccino, la Valle d'Aosta raggiunge il 99,9% delle dosi assegnate](#)[Paventando la crisi Renzi domina i media italiani](#)[Scuola, la Sicilia potenzia la piattaforma per le lezioni online](#)[Coronavirus, in Alto Adige 229 casi in scuola lingua tedesca e 8 ladina](#)**META**[Accedi](#)[Feed dei contenuti](#)[Feed dei commenti](#)[WordPress.org](#)**TAG**[ASTI](#)[BIELLA](#)[CARABINIERI](#)[CHIVASSO](#)[CIRCOSCRIZIONE](#)[CONSIGLIO REGIONALE](#)[CRONACA](#)[DE MURO](#)[DI MAIO](#)[ECONOMIA](#)[ESTERI](#)[ESTERO](#)[EUROPA](#)[FINANZA](#)[FINANZIERI](#)[GDF](#)[GIAVENO](#)[GUARDIA DI FINANZA](#)[IN EVIDENZA](#)[ITALPRESS](#)[M5S](#)[MATTEO SALVINI](#)[MINISTERO](#)[MINISTERO DEGLI ESTERI](#)

virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del SARS-CoV-2 nei diversi territori.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'assessorato alla Salute della Regione siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale SARI che si compone, in atto, dei ricercatori del Dipartimento PROMISE dell'Università degli Studi di Palermo, della U.O.C. di Epidemiologia Clinica e della U.O.C. di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOUP) Policlinico di Palermo, delle Aziende Sanitarie Provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani (è in programma il coinvolgimento di altre ASP), dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) Sicilia, dell'Istituto Zooprofilattico (IZS) di Sicilia, dell'AMAP SpA e di Acque di Caltanissetta S.p.A..

Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del SARS-CoV-2 nei reflui è stato affidato ai ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo e tale iniziativa è, quindi, riconducibile al capitolo della Terza Missione dell'Ateneo.

“La sorveglianza di eventi a diffusione epidemica in una popolazione può essere integrata, nei casi in cui il patogeno sia escreto anche con le feci, con la ricerca del microrganismo o parti di esso nelle acque di scarico. La metodologia di recente diffusione, ma già consolidata con diverse applicazioni, prende in nome di Wastewater based epidemiology e si pone come strumento di sorveglianza epidemiologica integrativa, offrendo la possibilità di studiare ed individuare in modo anonimo, aggregato e rapido, la presenza di infezioni nella popolazione. E la via di escrezione fecale è chiamata in causa anche per il virus pandemico”, spiega Francesco Vitale, professore ordinario di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo e Responsabile del Laboratorio di riferimento della Sicilia occidentale per l'emergenza COVID-19 del Policlinico Universitario di Palermo.

“È su queste premesse che, nel luglio scorso, ha preso il via il progetto SARI, finalizzato alla sorveglianza ambientale della diffusione del virus pandemico attraverso la rilevazione della presenza del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane – continua Carmelo Maida, ricercatore di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo, in rappresentanza del coordinamento tecnico-scientifico del progetto in Sicilia -. La Sicilia partecipa autorevolmente all'iniziativa, avendo attivato una rete di sorveglianza epidemiologica che garantisce una copertura su tutto il territorio regionale, grazie al contributo operativo di ARPA Sicilia, dell'IZS Sicilia, delle ASP, nonché dei gestori idrici AMAP SpA e Acque di Caltanissetta S.p.A.. Le attività di campionamento e di analisi sono già state avviate e saranno portate avanti per tutta la durata dell'emergenza pandemica”.

“Questo approccio innovativo ha consentito di retrodatare al dicembre 2019 la circolazione del virus pandemico nei reflui delle città di Milano e Torino – aggiunge Walter Mazzucco, Professore Associato di Igiene presso l'Università degli Studi di Palermo e componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità -. La sfida, per le successive fasi dell'emergenza pandemica, è quella di integrare le attività di sorveglianza epidemiologica condotte sulla popolazione con le evidenze fornite dall'epidemiologia ambientale. Ciò consentirebbe di predire l'andamento epidemico attraverso un'allerta precoce di focolai di SARS-CoV-2, dispiegando per tempo adeguate misure di controllo”.

“Il progetto ha registrato l'adesione di una consistente rappresentanza di Regioni e Province Autonome del Paese e, tra queste, la Sicilia si distingue per aver saputo mettere a sistema tutte le istituzioni che esprimono competenze in tema di salute ed ambiente – concludono Giuseppina La Rosa, Luca Lucentini e Lucia Bonadonna, del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, coordinatori scientifici del Progetto SARI a livello nazionale -. La strutturazione di una rete nazionale basata su metodiche armonizzate e su reti regionali di ottima efficienza, coordinate dalla Regione Lombardia, capofila del Progetto CCM, costituisce un modello che anche l'OMS e l'Europa vedono con molto interesse”.

Al fine di dare consistenza e continuità nel tempo a tali iniziative, il DASOE dell'assessorato regionale alla Salute, ha aderito al progetto nazionale “Epidemiologia delle acque reflue: implementazione del sistema di sorveglianza per l'identificazione precoce di agenti patogeni, con particolare riferimento al Sars-CoV2”, con capofila la Regione Lombardia, finanziato dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) del ministero della Salute.

(ITALPRESS).

MINISTERO ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI

MOVIMENTO 5 STELLE

NOVARA

PARLAMENTO

PIEMONTE

POLITICA

POLIZIA

POLIZIA DI STATO

PS

RETE7

RETESETTE

SALUTE

SALVINI

SPORT

TOPNEWS

TOP NEWS

TORINO

TROVALIBRI

VIDEO

IL FATTO SICILIANO

La Sicilia partecipa alla Rete nazionale per il monitoraggio della presenza di Covid nei reflui urbani.

Redazione 1 | Mar, 12/01/2021 - 16:17

Condividi su:



La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico SARS-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto Superiore di Sanità e del **Coordinamento Interregionale della Prevenzione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome**, nell'ambito del **Progetto di Sorveglianza Ambientale Reflui in Italia (SARI)**. Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del SARS-CoV-2 nei diversi territori.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'**Assessorato alla Salute della Regione Siciliana** ha sostenuto la costituzione della rete regionale SARI che si compone, in atto, dei ricercatori del **Dipartimento PROMISE dell'Università degli Studi di Palermo**, della **U.O.C. di Epidemiologia Clinica** e della **U.O.C. di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOUP) Policlinico di Palermo**, delle **Aziende Sanitarie Provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani** (è in programma il coinvolgimento di altre ASP), dell'**Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) Sicilia**, dell'**Istituto Zooprofilattico (IZS) di Sicilia**, dell'**AMAP SpA** e di **Acque di Caltanissetta S.p.A.**"

PRIMO PIANO



Crisi di Governo, Cancellieri: "Io ministro dei Trasporti? Non mi oppongo"

Mar, 12/01/2021 - 23:44

PRIMOPIANO

Covid, Sicilia: oggi 40 morti e +1.913 nuovi contagi

IL FATTO SICILIANO

Sicilia, coronavirus inarrestabile: record di contagi, 1.913 casi; 40 i morti

PRIMOPIANO

Coppa Italia, Milan-Torino: Pioli convoca il talento nisseno Enrico Di Gesù in prima squadra

CRONACA



Folle corsa contromano per 40 km lungo la A1. Arrestato.

di Redazione 1 | Mer, 13/01/2021 - 08:09

CRONACA

Mafia. Operazione "Oro bianco", dodici arresti nell'agrigentino.

CRONACA

Covid nel nisseno: continuano a crescere i positivi a Gela, sono 73 in provincia, 3 i morti

IL FATTO SICILIANO

Covid in Sicilia: Gela e Villarosa da domani diventano "zone rosse"

IL FATTO SICILIANO



Covid, Sicilia. Razza: Psicologi inseriti nel piano vaccinale

di Redazione 2 | Mer, 13/01/2021 - 10:19

IL FATTO SICILIANO

Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del SARS-CoV-2 nei reflui è stato affidato ai ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo e tale iniziativa è, quindi, riconducibile al capitolo della Terza Missione dell'Ateneo.

"La sorveglianza di eventi a diffusione epidemica in una popolazione può essere integrata, nei casi in cui il patogeno sia escreto anche con le feci, con la ricerca del microrganismo o parti di esso nelle acque di scarico. La metodologia di recente diffusione, ma già consolidata con diverse applicazioni, prende in nome di Wastewater based epidemiology e si pone come strumento di sorveglianza epidemiologica integrativa, offrendo la possibilità di studiare ed individuare in modo anonimo, aggregato e rapido, la presenza di infezioni nella popolazione. E la via di escrezione fecale è chiamata in causa anche per il virus pandemico." – spiega **Francesco Vitale**, Professore Ordinario di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo e Responsabile del Laboratorio di riferimento della Sicilia occidentale per l'emergenza COVID-19 del Policlinico Universitario di Palermo.

"È su queste premesse che, nel luglio scorso, ha preso il via il progetto SARI, finalizzato alla sorveglianza ambientale della diffusione del virus pandemico attraverso la rilevazione della presenza del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane." – continua **Carmelo Maida**, ricercatore di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo, in rappresentanza del coordinamento tecnico-scientifico del progetto in Sicilia – *"La Sicilia partecipa autorevolmente all'iniziativa, avendo attivato una rete di sorveglianza epidemiologica che garantisce una copertura su tutto il territorio regionale, grazie al contributo operativo di ARPA Sicilia, dell'IZS Sicilia, delle ASP, nonché dei gestori idrici AMAP SpA e Acque di Caltanissetta S.p.A.. Le attività di campionamento e di analisi sono già state avviate e saranno portate avanti per tutta la durata dell'emergenza pandemica."*

"Questo approccio innovativo ha consentito di retrodatare al dicembre 2019 la circolazione del virus pandemico nei reflui delle città di Milano e Torino." – aggiunge **Walter Mazzucco**, Professore Associato di Igiene presso l'Università degli Studi di Palermo e componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità – *"La sfida, per le successive fasi dell'emergenza pandemica, è quella di integrare le attività di sorveglianza epidemiologica condotte sulla popolazione con le evidenze fornite dall'epidemiologia ambientale. Ciò consentirebbe di predire l'andamento epidemico attraverso un'allerta precoce di focolai di SARS-CoV-2, dispiegando per tempo adeguate misure di controllo."*

IL FATTO SICILIANO

Nel 2020 all'aeroporto di Palermo più di 4 milioni di passeggeri in meno.

IL FATTO SICILIANO

Covid in Sicilia: Gela e Villarosa da domani diventano "zone rosse"

IL FATTO SICILIANO

Sicilia, coronavirus inarrestabile: record di contagi, 1.913 casi; 40 i morti

POLITICA



POLITICA

La crisi di governo preoccupa Mattarella. Attesa per le scelte di Conte

POLITICA

Italia Viva stringe l'assedio al governo, e Zingaretti evoca le elezioni

POLITICA

Caltanissetta. Aiello (Lega): "Cosa intende fare il sindaco per fronteggiare gli effetti del calo demografico?"

ATTUALITÀ



ATTUALITÀ

Rifiuti Radioattivi, SOS Sicilia: "Destinazione fissata senza nessun criterio tecnico, geologico e ambientale"

ATTUALITÀ

Meteo: in arrivo un'ondata di gelo dalla Siberia

ATTUALITÀ

Covid. Giunto in Italia il primo carico di vaccini di Moderna

"Il progetto ha registrato l'adesione di una consistente rappresentanza di Regioni e Province Autonome del Paese e, tra queste, la Sicilia si distingue per aver saputo mettere a sistema tutte le istituzioni che esprimono competenze in tema di salute ed ambiente." – concludono **Giuseppina La Rosa, Luca Lucentini e Lucia Bonadonna**, del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, coordinatori scientifici del Progetto SARI a livello nazionale – *"La strutturazione di una rete nazionale basata su metodiche armonizzate e su reti regionali di ottima efficienza, coordinate dalla Regione Lombardia, capofila del Progetto CCM, costituisce un modello che anche l'OMS e l'Europa vedono con molto interesse."*

Al fine di dare consistenza e continuità nel tempo a tali iniziative, il **DASOE dell'Assessorato regionale alla Salute**, ha aderito al progetto nazionale "Epidemiologia delle acque reflue: implementazione del sistema di sorveglianza per l'identificazione precoce di agenti patogeni, con particolare riferimento al Sars-CoV2", con capofila la Regione Lombardia, finanziato dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute.

 Mi piace  Condividi Piace a 4 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBERO INTERESSARE



di vaccini di Moderna.

RASSEGNA STAMPA



RASSEGNA STAMPA

Rassegna Stampa. Comune Caltanissetta: in arrivo altri 4 dipendenti per mobilità volontaria

CRONACA

Incidente stradale nei pressi dello svincolo di Caltanissetta della PA-CT: tanta paura per 4 americani

RASSEGNA STAMPA

Rassegna Stampa. Federica La Rocca (Kika) perde la sfida e lascia il banco di Amici

NECROLOGI

CALTANISSETTA

VALLONE

TRACCE DI CORONAVIRUS NELLE FOGNE: SICILIA ADERISCE ALLA RETE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Obiettivo: la rilevazione del virus in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da individuare precocemente la circolazione del Covid nei diversi territori

La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto Superiore di Sanità e del Coordinamento interregionale della prevenzione della commissione Salute della conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'ambito del progetto di sorveglianza ambientale reflui in Italia (Sari). Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del Covid nei diversi territori.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale Sari che si compone, in atto, dei ricercatori del Dipartimento Promise **dell'Università degli Studi di Palermo**, della Unità di Epidemiologia Clinica e della Unità di Microbiologia e Virologia del Policlinico di Palermo, delle Asp di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani (è in programma il coinvolgimento di altre Asp), dell'Arpa Sicilia, dell'Istituto Zooprofilattico (Izs) di Sicilia, dell'Amap e di Acque di Caltanissetta Spa".

Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del Covid nei reflui è stato affidato ai ricercatori **dell'Università degli Studi di Palermo** e tale iniziativa è, quindi, riconducibile al capitolo della Terza Missione dell'Ateneo.

"La sorveglianza di eventi a diffusione epidemica in una popolazione può essere integrata, nei casi in cui il patogeno sia escreto anche con le feci, con la ricerca del microrganismo o parti di esso nelle acque di scarico. La metodologia di recente diffusione, ma già consolidata con diverse applicazioni, prende in nome di Wastewater based epidemiology e si pone come strumento di sorveglianza epidemiologica integrativa, offrendo la possibilità di studiare ed individuare in modo anonimo, aggregato e rapido, la presenza di infezioni nella popolazione. E la via di escrezione fecale è chiamata in causa anche per il virus pandemico", spiega Francesco Vitale, Professore Ordinario di Igiene **dell'Università degli Studi di Palermo** e Responsabile del Laboratorio di riferimento della Sicilia occidentale per l'emergenza Covid del Policlinico **Universitario di Palermo**.

[TRACCE DI CORONAVIRUS NELLE FOGNE: SICILIA ADERISCE ALLA RETE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE]

**CORSO IN
HOSPITALITY
MANAGEMENT**



Pubblicità Contatti

Cerca

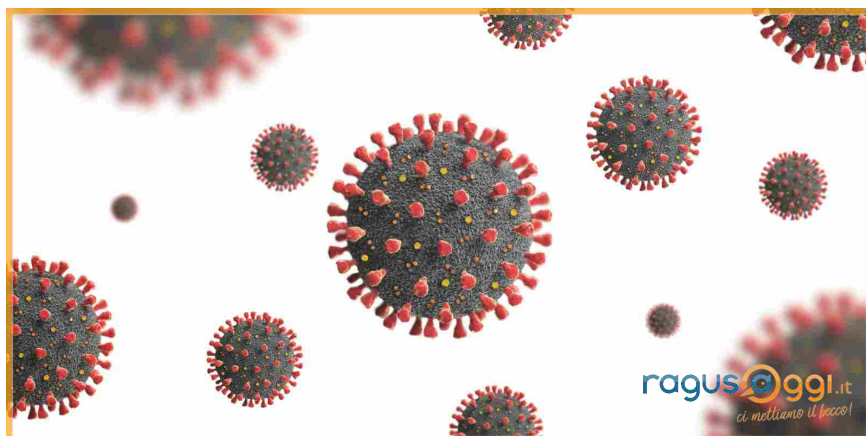
ragusaoggi.it
ci mettiamo il becco!

Home / Attualità / Politica / Economia / Cultura / Cronaca / Sport / Sanità

Home » La Sicilia partecipa alla rete di monitoraggio per la presenza del Covid nei reflui urbani

La Sicilia partecipa alla rete di monitoraggio per la presenza del Covid nei reflui urbani

Condividi su:



di redazione Sanità 12 gennaio 2021 13:38

La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico Sars-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto superiore di sanità e del coordinamento interregionale della prevenzione della commissione salute della conferenza delle regioni e delle



province autonome, nell'ambito del progetto di sorveglianza ambientale reflui in italia (sari).

Obiettivo della rete e' la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del Sars-coV-2 nei diversi territori. Lo dice l'universita' di Palermo.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, puo' rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'assessorato alla Salute della Regione siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale sari che si compone, in atto, dei ricercatori del dipartimento promise [dell'universita' degli studi di Palermo](#) della u.o.c. di epidemiologia clinica e della u.o.c. di microbiologia e virologia dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo, delle aziende sanitarie provinciali di palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani, dell'agenzia regionale protezione ambientale Sicilia, dell'istituto zooprofilattico, dell'Amap spa e di Acque di Caltanissetta.

Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del Sars-coV-2 nei reflui e' stato affidato ai ricercatori [dell'universita'](#) palermitana.

Condividi su:



Commenti

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#) ▴



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Post nella stessa Categoria



Regione, nucleare: "I 4 siti in Sicilia assolutamente inidonei"

"Le quattro aree presentano caratteristiche fisiche, geomorfologiche, sismiche, culturali, infrastrutturali, [...]"



Il nuovo digitale terrestre cancellerà le emittenti locali di Siracusa e Catania

"L'avvento del nuovo digitale terrestre cancellerà il mondo delle emittenti [...]"

[RICIEDI PREVENTIVO](#) ▶

Regione, nucleare: "I 4 siti in Sicilia assolutamente inidonei"

"Le quattro aree presentano caratteristiche fisiche, geomorfologiche, sismiche, culturali, infrastrutturali, [...]"

Almanacco di VISTO sul WEB



LiveSicilia.it / Cronaca / Covid, monitoraggio delle feci nelle acque reflue

Covid, monitoraggio delle feci nelle acque reflue



Anche così si studia il virus che ha innescato il Covid

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

LA RICERCA | di Redazione

0 Commenti Condividi

La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico Sars-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto Superiore di Sanità e del Coordinamento Interregionale della Prevenzione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'ambito del Progetto di Sorveglianza Ambientale Reflui in Italia.

Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del SARS-CoV-2 nei diversi territori.



Vax day: il video racconto



Foto e Video



Il Palazzo di Cemento com'era
LE FOTO



Cittadinanza onoraria di
Godrano a Biagio Conte VIDEO



Grave incidente: ci sono 2
feriti VIDEO



Rapinavano e legavano le
vittime: incastrata la banda
degli assalti

LIVESICILIAPROMOTION

Il Premio

0 Commenti Condividi



**Firriato, Azienda dell'anno per la
sostenibilità 2021**

di Sponsorizzato

Il prestigioso riconoscimento assegnato dal
Gambero Rosso

L'associazione

0 Commenti Condividi



**Difesa e Giustizia contro il racket:
l'associazione al fianco degli
imprenditori**

di Sponsorizzato

Il volontariato

0 Commenti Condividi

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale SARI che si compone, in atto, dei ricercatori del Dipartimento PROMISE dell'Università degli Studi di Palermo, della U.O.C. di Epidemiologia Clinica e della U.O.C. di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOUP) Policlinico di Palermo, delle Aziende Sanitarie Provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani (è in programma il coinvolgimento di altre ASP), dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) Sicilia, dell'Istituto Zooprofilattico (IZS) di Sicilia, dell'AMAP SpA e di Acque di Caltanissetta S.p.A..

Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del SARS-CoV-2 nei reflui è stato affidato ai ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo e tale iniziativa è, quindi, riconducibile al capitolo della Terza Missione dell'Ateneo.

“La sorveglianza di eventi a diffusione epidemica in una popolazione può essere integrata, nei casi in cui il patogeno sia escreto anche con le feci, con la ricerca del microrganismo o parti di esso nelle acque di scarico. La metodologia di recente diffusione, ma già consolidata con diverse applicazioni, prende in nome di Wastewater based epidemiology e si pone come strumento di sorveglianza epidemiologica integrativa, offrendo la possibilità di studiare ed individuare in modo anonimo, aggregato e rapido, la presenza di infezioni nella popolazione. E la via di escrezione fecale è chiamata in causa anche per il virus pandemico.” – spiega Francesco Vitale, Professore Ordinario di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo e Responsabile del Laboratorio di riferimento della Sicilia occidentale per l'emergenza COVID-19 del Policlinico Universitario di Palermo.

“È su queste premesse che, nel luglio scorso, ha preso il via il progetto SARI, finalizzato alla sorveglianza ambientale della diffusione del virus pandemico attraverso la rilevazione della presenza del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane. – continua Carmelo Maida, ricercatore di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo, in rappresentanza del coordinamento tecnico-scientifico del progetto in Sicilia – “La Sicilia partecipa autorevolmente all'iniziativa, avendo attivato una rete di sorveglianza epidemiologica che garantisce una copertura su tutto il territorio regionale, grazie al contributo operativo di ARPA Sicilia, dell'IZS Sicilia, delle ASP, nonché dei gestori idrici AMAP SpA e Acque di Caltanissetta S.p.A.. Le attività di campionamento e di analisi sono già state avviate e saranno portate avanti per tutta la durata dell'emergenza pandemica.”

“Questo approccio innovativo ha consentito di retrodatare al dicembre 2019 la circolazione del virus pandemico nei reflui delle città di Milano e Torino.” – aggiunge Walter Mazzucco, Professore Associato di Igiene presso l'Università degli Studi di Palermo e componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità – “La sfida, per le successive fasi dell'emergenza pandemica, è quella di integrare le attività di sorveglianza epidemiologica condotte sulla popolazione con le evidenze fornite dall'epidemiologia ambientale. Ciò consentirebbe di predire l'andamento epidemico attraverso un'allerta precoce di focolai di SARS-CoV-2, dispiegando per tempo adeguate misure di controllo.”

“Il progetto ha registrato l'adesione di una consistente rappresentanza di Regioni e Province Autonome del Paese e, tra queste, la Sicilia si distingue per aver saputo mettere a sistema tutte le istituzioni che esprimono competenze in tema di salute ed ambiente.” – concludono Giuseppina La Rosa, Luca Lucentini e Lucia Bonadonna, del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, coordinatori scientifici del Progetto SARI a livello nazionale – “La strutturazione di una rete nazionale basata su metodiche armonizzate e su reti regionali di ottima efficienza, coordinate dalla Regione Lombardia, capofila del Progetto CCM, costituisce un modello che anche l'OMS e l'Europa vedono con molto interesse.”

Al fine di dare consistenza e continuità nel tempo a tali iniziative, il DASOE dell'Assessorato regionale alla Salute, ha aderito al progetto nazionale “Epidemiologia delle acque reflue: implementazione del sistema di sorveglianza per l'identificazione precoce di agenti patogeni, con particolare riferimento al Sars-CoV2”, con capofila la Regione Lombardia, finanziato dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute



Si conclude il progetto "Mi Curo di Te"

di Sponsorizzato



BNT/PrestiNuova: specialisti nella cessione del quinto

di Sponsorizzato

12/01/2021



HOME / PRIMO PIANO / Covid 19 e prevenzione: la Sicilia aderisce alla rete di monitoraggio ambientale del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane

PRIMO PIANO

Covid 19 e prevenzione: la Sicilia aderisce alla rete di monitoraggio ambientale del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane

12 GENNAIO 2021 14:40 Redazione Ag 0 0 CONDIVIDI

 Visualizzazioni: 43 Mi piace Condividi

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico SARS-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'**Istituto Superiore di Sanità** e del **Coordinamento Interregionale della Prevenzione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome**, nell'ambito del **Progetto di Sorveglianza Ambientale Reflui in Italia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(SARI). Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del SARS-CoV-2 nei diversi territori.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'**Assessorato alla Salute della Regione Siciliana** ha sostenuto la costituzione della rete regionale SARI che si compone, in atto, dei ricercatori del **Dipartimento PROMISE dell'Università degli Studi di Palermo**, della **U.O.C. di Epidemiologia Clinica** e della **U.O.C. di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOUP) Policlinico di Palermo**, delle **Aziende Sanitarie Provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani** (è in programma il coinvolgimento di altre ASP), dell'**Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) Sicilia**, dell'**Istituto Zooprofilattico (IZS) di Sicilia**, dell'**AMAP SpA** e di **Acque di Caltanissetta S.p.A.**"

Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del SARS-CoV-2 nei reflui è stato affidato ai ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo e tale iniziativa è, quindi, riconducibile al capitolo della Terza Missione dell'Ateneo.

"La sorveglianza di eventi a diffusione epidemica in una popolazione può essere integrata, nei casi in cui il patogeno sia escreto anche con le feci, con la ricerca del microrganismo o parti di esso nelle acque di scarico. La metodologia di recente diffusione, ma già consolidata con diverse applicazioni, prende in nome di Wastewater based epidemiology e si pone come strumento di sorveglianza epidemiologica integrativa, offrendo la possibilità di studiare ed individuare in modo anonimo, aggregato e rapido, la presenza di infezioni nella popolazione. E la via di escrezione fecale è chiamata in causa anche per il virus pandemico." – spiega **Francesco Vitale**, Professore Ordinario di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo e Responsabile del Laboratorio di riferimento della Sicilia occidentale per l'emergenza COVID-19 del Policlinico Universitario di Palermo.

"È su queste premesse che, nel luglio scorso, ha preso il via il progetto SARI, finalizzato alla sorveglianza ambientale della diffusione del virus pandemico attraverso la rilevazione della presenza del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane. – continua Carmelo Maida, ricercatore di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo, in rappresentanza del coordinamento tecnico-scientifico del progetto in Sicilia – "La Sicilia partecipa autorevolmente all'iniziativa, avendo attivato una rete di sorveglianza epidemiologica che garantisce una copertura su tutto il territorio regionale, grazie al contributo operativo di ARPA Sicilia, dell'IZS Sicilia, delle ASP, nonché dei gestori idrici AMAP SpA e Acque di Caltanissetta S.p.A.. Le attività di campionamento e di analisi sono già state avviate e saranno portate avanti per tutta la durata dell'emergenza pandemica."

"Questo approccio innovativo ha consentito di retrodatare al dicembre 2019 la circolazione del virus pandemico nei reflui delle città di Milano e Torino." – aggiunge **Walter Mazzucco**, Professore Associato di Igiene presso l'Università degli Studi di Palermo e componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità – *"La sfida, per le successive fasi dell'emergenza pandemica, è quella di integrare le attività di sorveglianza epidemiologica condotte sulla popolazione con le evidenze fornite dall'epidemiologia ambientale. Ciò consentirebbe di predire l'andamento epidemico attraverso un'allerta precoce di focolai di SARS-CoV-2, dispiegando per tempo adeguate misure di controllo."*

"Il progetto ha registrato l'adesione di una consistente rappresentanza di Regioni e Province Autonome del Paese e, tra queste, la Sicilia si distingue per aver saputo mettere a sistema tutte le istituzioni che esprimono competenze in tema di salute ed ambiente." – concludono **Giuseppina La Rosa, Luca Lucentini e Lucia Bonadonna**, del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, coordinatori scientifici del Progetto SARI a livello nazionale – *"La strutturazione di una rete nazionale basata su metodiche armonizzate e su reti regionali di ottima efficienza, coordinate dalla Regione Lombardia, capofila del Progetto CCM, costituisce un modello che anche l'OMS e l'Europa vedono con molto interesse."*

Al fine di dare consistenza e continuità nel tempo a tali iniziative, il **DASOE dell'Assessorato regionale alla Salute**, ha aderito al progetto nazionale "Epidemiologia delle acque reflue: implementazione del

sistema di sorveglianza per l'identificazione precoce di agenti patogeni, con particolare riferimento al Sars-CoV2", con capofila la Regione Lombardia, finanziato dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute.

Condividi:



NON CI SONO COMMENTI

POSTA UN COMMENTO

Scrivi qui il tuo commento ...

Nome

E-mail

Sito web

☐ Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

☐ Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

☐ Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.

POSTA UN COMMENTO

Cerca

Stay Connected

Cerca in DiscusClub...



Categorie

[AGRIGENTO](#) | [AGRIGENTO DA LONTANO](#) | [ARRAGAS](#) | [ARCHIVIO ARTICOLI](#) | [CALCIO](#) | [CALTANISSETTA](#) | [CATANIA](#)
[CINEMA](#) | [COSTUME E SOCIETÀ](#) | [CRONACA](#) | [CUCINA](#) | [CULTURA](#) | [ECONOMIA](#) | [ENNA](#) | [EVENTI](#) | [FINANZA](#) | [Gamestation](#)
[GOSSIP](#) | [IL PARERE LEGALE](#) | [IN EVIDENZA](#) | [INGIUSTIZIE QUOTIDIANE](#) | [Interviste](#) | [LAVORO](#) | [LIBRI](#) | [Media Gallery](#)
[MESSINA](#) | [MUSICA](#) | [PALERMO](#) | [PALLAVOLO](#) | [PAROLA DI PACE](#) | [POLITICA](#) | [PRIMO PIANO](#) | [PROVVISORIA](#) | [RAGUSA](#)
[rassegna stampa](#) | [RUBRICHE](#) | [SALUTE](#) | [Salute & benessere](#) | [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) | [SECONDO PIANO](#) | [SICILIA](#)
[SINDACATO](#) | [SIRACUSA](#) | [SOCIALE](#) | [SPECIALI](#) | [SPETTACOLI](#) | [SPORT](#) | [TRAPANI](#)

Home » [ARCHIVIO ARTICOLI](#), [POLITICA](#) » Covid 19 e prevenzione: la Sicilia aderisce alla rete di monitoraggio ambientale del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane

Cerca in DiscusClub...

Covid 19 e prevenzione: la Sicilia aderisce alla rete di monitoraggio ambientale del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane

Scritto da [redazione Sicilialive24](#) [ARCHIVIO ARTICOLI](#), [POLITICA](#)
martedì, gennaio 12th, 2021

La Sicilia partecipa alla rete nazionale per il monitoraggio della presenza del virus pandemico SARS-CoV-2 nei reflui urbani, costituita su iniziativa dell'Istituto Superiore di Sanità e del Coordinamento Interregionale della Prevenzione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'ambito del Progetto di Sorveglianza Ambientale Reflui in Italia (SARI). Obiettivo della rete è la rilevazione del virus pandemico in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del SARS-CoV-2 nei diversi territori.

Una rete di sorveglianza ambientale territoriale, infatti, può rivelarsi preziosa per il controllo dell'epidemia, pertanto, negli scorsi mesi, l'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana ha sostenuto la costituzione della rete regionale SARI che si compone, in atto, dei ricercatori del Dipartimento PROMISE dell'Università degli Studi di Palermo, della U.O.C. di Epidemiologia Clinica e della U.O.C. di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOUP) Policlinico di Palermo, delle Aziende Sanitarie Provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani (è in programma il coinvolgimento di altre ASP), dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) Sicilia, dell'Istituto Zooprofilattico (IZS) di Sicilia, dell'AMAP SpA e di Acque di Caltanissetta S.p.A..

Il coordinamento tecnico-scientifico della rete siciliana di monitoraggio del SARS-CoV-2 nei reflui è stato affidato ai ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo e tale iniziativa è, quindi, riconducibile al capitolo della Terza Missione dell'Ateneo.

“La sorveglianza di eventi a diffusione epidemica in una popolazione può essere integrata, nei casi in cui il patogeno sia escreto anche con le feci, con la ricerca del microrganismo o parti di esso nelle acque di scarico. La metodologia di recente diffusione, ma già consolidata con diverse applicazioni, prende in nome di Wastewater based epidemiology e si pone come strumento di sorveglianza epidemiologica integrativa, offrendo la possibilità di studiare ed individuare in modo anonimo, aggregato e rapido, la presenza di infezioni nella popolazione. E la via di escrezione fecale è

ULTIME NOTIZIE

- Covid 19 e prevenzione: la Sicilia aderisce alla rete di monitoraggio ambientale del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane
- Proclamato lo stato di agitazione all'istituto penitenziario di Agrigento
- Focolaio covid a Ribera
- San Leone, si rimuove la discarica abusiva giacente all'ex eliporto
- In Sicilia approda un altro stock di vaccini
- Maltrattamenti in famiglia, assolto agrigentino
- Danneggiamento aggravato, assolti due agrigentini
- Giuseppe Falsone, no alla revoca del 41 bis
- “Agguato Sacco”, chieste due condanne



chiamata in causa anche per il virus pandemico.” – spiega **Francesco Vitale**, Professore Ordinario di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo e Responsabile del Laboratorio di riferimento della Sicilia occidentale per l'emergenza COVID-19 del Policlinico Universitario di Palermo.

“È su queste premesse che, nel luglio scorso, ha preso il via il progetto SARI, finalizzato alla sorveglianza ambientale della diffusione del virus pandemico attraverso la rilevazione della presenza del SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane. – continua **Carmelo Maida**, ricercatore di Igiene dell'Università degli Studi di Palermo, in rappresentanza del coordinamento tecnico-scientifico del progetto in Sicilia – “La Sicilia partecipa autorevolmente all'iniziativa, avendo attivato una rete di sorveglianza epidemiologica che garantisce una copertura su tutto il territorio regionale, grazie al contributo operativo di ARPA Sicilia, dell'IZS Sicilia, delle ASP, nonché dei gestori idrici AMAP SpA e Acque di Caltanissetta S.p.A.. Le attività di campionamento e di analisi sono già state avviate e saranno portate avanti per tutta la durata dell'emergenza pandemica.”

“Questo approccio innovativo ha consentito di retrodatare al dicembre 2019 la circolazione del virus pandemico nei reflui delle città di Milano e Torino.” – aggiunge **Walter Mazzucco**, Professore Associato di Igiene presso l'Università degli Studi di Palermo e componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità – “La sfida, per le successive fasi dell'emergenza pandemica, è quella di integrare le attività di sorveglianza epidemiologica condotte sulla popolazione con le evidenze fornite dall'epidemiologia ambientale. Ciò consentirebbe di predire l'andamento epidemico attraverso un'allerta precoce di focolai di SARS-CoV-2, dispiegando per tempo adeguate misure di controllo.”

“Il progetto ha registrato l'adesione di una consistente rappresentanza di Regioni e Province Autonome del Paese e, tra queste, la Sicilia si distingue per aver saputo mettere a sistema tutte le istituzioni che esprimono competenze in tema di salute ed ambiente.” – concludono **Giuseppina La Rosa**, **Luca Lucentini** e **Lucia Bonadonna**, del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, coordinatori scientifici del Progetto SARI a livello nazionale – “La strutturazione di una rete nazionale basata su metodiche armonizzate e su reti regionali di ottima efficienza, coordinate dalla Regione Lombardia, capofila del Progetto CCM, costituisce un modello che anche l'OMS e l'Europa vedono con molto interesse.”

Al fine di dare consistenza e continuità nel tempo a tali iniziative, il **DASOE dell'Assessorato regionale alla Salute**, ha aderito al progetto nazionale “Epidemiologia delle acque reflue: implementazione del sistema di sorveglianza per l'identificazione precoce di agenti patogeni, con particolare riferimento al Sars-CoV2”, con capofila la Regione Lombardia, finanziato dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute.



Short URL: <http://www.sicilialive24.it/?p=131591>



Scritto da redazione Sicilialive24 su gen 12 2021. Archiviato come **ARCHIVIO ARTICOLI, POLITICA**. Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via **RSS 2.0**. Salta e vai alla fine per lasciare una risposta. Pinging non è attualmente consentito

Lascia un commento

Nome (richiesto)

Mail (non viene pubblicata) (richiesta)

Sito Web

